

friends of  STRADIVARI

ASHMOLEAN
MUSEUM OF ART AND ARCHAEOLOGY UNIVERSITY OF OXFORD



Museo del Violino

In occasione del terzo centenario

Lo Stradivari *Messia* torna a Cremona

Il violino più prezioso al mondo esposto al Museo del Violino
dal 15 settembre al 18 dicembre 2016

Dal **15 settembre** al **18 dicembre 2016** torna a Cremona, nelle sale del **Museo del Violino**, lo **Stradivari *Messia***, simbolo e riferimento stilistico per i liutai di tutto il mondo, attualmente esposto all'**Ashmolean Museum di Oxford**.

A differenza di tanti altri violini costruiti da Antonio Stradivari, famosi per le loro straordinarie caratteristiche timbriche, il *Messia* non è praticamente mai stato suonato; deve la sua fama all'eccezionale stato di conservazione, con la vernice pressoché intatta, quasi fosse uscito ieri dalla bottega del Maestro. Questo perché, nel corso della sua storia, lo strumento è stato un "pezzo da collezione", accuratamente custodito dai proprietari che si sono succeduti.

Costruito nel 1716, il prezioso strumento è passato di mano in mano, viaggiando per migliaia di chilometri fra Italia, Francia e Gran Bretagna ma, dal 1940, non si è mai mosso dall'Ashmolean Museum.

Nell'ultimo decennio, infatti, fra Cremona e Oxford si è consolidato un rapporto di collaborazione, iniziato con prestiti reciproci di strumenti e proseguito con la condivisione di know how ed esperienze.

Il *Messia* torna dunque, sia pure temporaneamente, alle origini e racconta una storia che sembra un romanzo. Lo strumento appartiene al periodo d'oro di Stradivari, quello che va dal 1700 al 1718, quando il liutaio realizza molti dei suoi strumenti migliori utilizzando un modello ancora oggi imitato. Pare sia stato acquistato dal collezionista Cozio da Salabue direttamente da Paolo Stradivari, figlio di Antonio, nel 1775, per poi essere ceduto al mercante di violini Luigi Tarisio nel 1827.

Tarisio si vantava spesso di possedere questo strumento meraviglioso, che però custodiva gelosamente senza mai mostrarlo a nessuno, tanto che un giorno il solista Delphin Alard avrebbe esclamato: "*Il tuo violino è come il Messia degli ebrei. È sempre atteso, ma non compare mai*". Da qui il nome.

Quando nel 1855 il liutaio francese Jean-Baptiste Vuillaume, memore di quei racconti, trovò lo strumento, lo acquistò immediatamente. Con l'eccezione di Delphin Alard, genero di Vuillaume, nessun proprietario del *Messia* è stato un musicista professionista.

Nel 1890 il violino è stato acquistato una prima volta dall'atelier Hill & Sons: Alfred Hill se lo aggiudicò per 2000 sterline, una somma favolosa all'epoca. Tra il 1891 e il 1931 lo strumento è stato proprietà di diversi collezionisti, per tornare ancora nelle mani degli Hill nel 1904 e nel 1931. Nel 1940, infine, i fratelli Hill lo donarono all'Ashmolean Museum, affinché fosse conservato come "*modello dal quale i futuri liutai possano imparare*".

In occasione del terzo centenario, il *Messia* torna eccezionalmente a Cremona nell'ambito del progetto "**friends of STRADIVARI**", il network internazionale promosso dal Museo del Violino fra quanti possiedono, suonano, amano, studiano o custodiscono i capolavori dei grandi liutai cremonesi.

A Cremona, il *Messia* - che sarà salutato, giovedì **15 settembre**, dal gala concert dello **Stradivari Quartet** - sarà esposto insieme a alcune copie di particolare rilievo storico realizzate da Jaen-Baptiste Vuillame e Giuseppe Rocca.

Nei giorni precedenti l'esposizione, il Museo del Violino promuoverà una serie di iniziative di ricerca e approfondimento, che culmineranno il **9 ottobre** con una giornata di studi. Esperti da tutto il mondo si confronteranno su diversi aspetti del *Messia*, per illustrare i risultati delle comparazioni con i reperti delle collezioni stradivariane e delle nuove ricerche effettuate nei laboratori del Museo, utilizzando i più innovativi metodi di analisi scientifica per svelare alcuni segreti di questo misterioso strumento. Gli interventi e i documenti presentati nel corso della giornata di studi saranno raccolti in uno speciale libro commemorativo, a disposizione di tutti gli appassionati di liuteria.

www.museodelviolino.org

STRADIVARI*festival*

Cremona incanta. E suona
24 settembre - 9 ottobre 2016

Cremona, 5 maggio 2016 - Un caleidoscopio musicale nel quale interpreti straordinari intersecano generi e repertori, strumenti e formazioni, passato e futuro, grandi concerti e spettacoli per bambini: dal 24 settembre al 9 ottobre torna a Cremona **STRADIVARIfestival**, che ospita sul palco dell'Auditorium Giovanni Arvedi 8 spettacoli e oltre 50 musicisti.

Cuore della manifestazione è il violino, presente in molteplici formazioni onde percorrere i vasti spazi del repertorio, da scoprire per la rarità delle proposte, le combinazioni insolite ed interessanti, le ampie arcate che congiungono la musica barocca all'epoca classica, il Romanticismo al Novecento proiettandosi infine in suggestive ibridazioni crossover, jazz, gipsy ...

Il festival, con la direzione artistica di **Francesca Colombo**, prende il via sabato 24 settembre alle 21, con **Fabio Biondi** e l'ensemble **Europa Galante**: al loro debutto sulla scena cremonese, propongono una ricognizione del repertorio violinistico italiano della prima metà del XVIII secolo. Alternando forme e stili, generi e scuole locali, Biondi, insieme al suo violino Andrea Guarneri 1686, traccia un interessante confronto fra gli autori più rappresentativi del barocco italiano, da Antonio Vivaldi a Gaetano Pugnani e Francesco Geminiani, da Pietro Antonio Locatelli a Pietro Nardini.

Venerdì 30 settembre è la volta di **Avishai Cohen**, che con il suo trio jazz porta in concerto brani dall'ultimo album, *From Darkness*, oltre a composizioni originali e ai successi più noti che hanno costellato una carriera ventennale.

Gli amanti della grande classica non possono farsi sfuggire il talento proteiforme di **Vadim Repin** che, con il suo violino Antonio Stradivari *Rode* 1733 e accompagnato dal pianista **Andrei Korobeinikov**, propone musiche di Debussy, Prokof'ev, Stravinskij e Čajkovskij (sabato 1 ottobre), né il singolare omaggio a Ludwig Van Beethoven tributato da **Leonidas Kavakos** e dal pianista **Enrico Pace** (giovedì 6 ottobre). Kavakos, per l'occasione, si esibisce a Cremona suonando il suo violino Antonio Stradivari *Abergavenny* 1724.

Nuove suggestioni attendono gli appassionati della contaminazione grazie al talento eclettico di **Géza Hosszu-Legocky**, che insieme all'orchestra **The Bohemian Virtuosi** ci trascina in un viaggio musicale attraverso l'Europa, nel quale la tradizione classica si colora di atmosfere gipsy (venerdì 7 ottobre), mentre per il gran finale, sabato 8 ottobre, è atteso il virtuoso britannico **Nigel Kennedy** (due milioni di CD venduti, due anni di permanenza nelle classifiche UK e una menzione nel Guinness dei primati), il quale celebra la grandezza di Johann Sebastian Bach attraverso un programma anticonformista, dove il barocco incontra la musica contemporanea e il jazz tra eco celtiche, folk e rock.

Anche quest'anno, infine, **STRADIVARIfestival** si rivolge ai più piccoli e alle loro famiglie; la domenica pomeriggio, infatti, è dedicata a loro con due appuntamenti per avvicinare i bambini alla musica e agli strumenti ad arco: **Gli StraOrdinari!**, un omaggio a Stradivari a suon di archi, capitomboli e bolle di sapone (domenica 25 settembre, ore 17) e **L'Apprendista Musicista**, con musiche e improvvisazioni su temi da George Gershwin, Duke Ellington e Cole Porter (domenica 2 ottobre, ore 17).

www.stradivarifestival.it